

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



DOMENICA 10 LUGLIO 2022 V DOPO PENTECOSTE



MARIO DELPINI ARCIVESCOVO DI MILANO "KYRIE, ALLELUIA, AMEN"

**Preghere per vivere,
nella Chiesa come
discepoli di Gesù
Proposta pastorale per
l'anno 2022-2023**

I «Per Cristo, con Cristo, in Cristo» La grazia della preghiera cristiana

Se uno è in Cristo è una nuova creatura. Il battesimo rigenera l'uomo e la donna e opera quella rinascita dall'alto che Gesù chiede a Nicodemo e a tutti. Ogni aspetto della vita riceve la grazia di partecipare alla vita di Gesù, ai suoi sentimenti, alla sua relazione con il Padre. Si diventa figli nel Figlio: «È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui» (Col 2,9-10).

La preghiera cristiana è il tempo, il rito, le parole, i sentimenti, i pensieri con cui «per Cristo, con Cristo, in Cristo» i cristiani esprimono quello che vivono, il loro essere figli nel Figlio.

Il dono dello Spirito è la grazia che rende possibile la preghiera cristiana: «Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo

conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio» (Rm 8,26-27).

Per Cristo: la conversione della spiritualità alla relazione trinitaria.

Anche nella città secolare, anche nella società confusa e smarrita, anche nella vita frenetica e distratta sembra che sia riconosciuta l'importanza della spiritualità.

Talora si ha l'impressione che la spiritualità sia una specie di lusso raffinato, accessibile a coloro che hanno tempo e risorse per dedicarsi a esperienze di evasione dalla quotidianità deprimente, giorni per luoghi d'incanto.

Talora si ha l'impressione che la spiritualità sia una sorta di consuetudine anacronistica per gente devota, cresciuta in altri tempi e in altri luoghi.

Talora dice di un bisogno, una sete che strugge ogni uomo e ogni donna, un irresistibile e confuso affacciarsi sul mistero come su un enigma senza parole.

Forse capita a tutti di sentirsi prendere da un'emozione intensa e inquieta, uno strazio e un sospiro che si chiude presto come una parentesi, se non proprio come una distrazione, come quando si partecipa al funerale di un giovane amico.

Forse tutti sono, in un certo senso, "assetati di assoluto" per quanto l'espressione suoni generica e un po' incomprensibile.

La spiritualità assume l'aspetto di una sorta di disciplina del benessere spirituale, una pratica per stare bene con se stessi. E come il benessere fisico si coltiva con esercizi e regimi alimentari, così il benessere spirituale è propiziato da parole, musiche, sguardi, silenzi. Ci può essere la tendenza a cercare solo un momento di sollievo dallo stress e dalle frustrazioni della vita ordinaria. La spiritualità è ridotta a servizio dell'individuo, una ricerca del benessere individuale attingendo a dimensioni della persona, talora troppo trascurate, che si rivelano invece preziose per affrontare la vita. Emergono energie che aiutano a reagire anche nelle malattie, a vincere anche nelle sfide, a essere più efficienti anche nel lavoro.

I discepoli di Gesù hanno imparato a dare un nome all'inquietudine, a riconoscere la dimensione spirituale come essenziale per la vita, ma la interpretano come un'invocazione. Citiamo spesso sant'Agostino, un uomo così antico che offre una parola per leggere vicende di ogni tempo: «Ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te» (*Le confessioni*, 1,1,1). La spiritualità non si riduce a una ricerca di quello che mi fa star bene, ma diventa itinerario, ricerca. Uomini e donne intuiscono che la via per "stare bene" non è quella che conduce a ripiegarsi su di sé, ma quella che porta a un incontro.

Coloro che sono mossi da quell'indefinito desiderio di "un dio ignoto" si rendono conto di non saper pregare in modo conveniente. Dove trovano risposte? Le molte forme della religione, che segnano da sempre la storia dell'umanità, insegnano a pregare, offrono testi, edificano luoghi di culto, indicano pratiche ascetiche. I discepoli di Gesù apprezzano tutto quello che è bene, bello, nobile. Imparano le lingue degli uomini e dei tempi in cui vivono. Ma, come i primi discepoli, riconoscono che Dio rimane inaccessibile. «Dio, nessuno lo ha mai visto; il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato» (*Gv* 1,18).

Con Cristo: Gesù modello e maestro di preghiera.

Perciò i discepoli chiedono a Gesù: «Signore, insegnaci a pregare». Gesù vive la sua preghiera come figlio del suo popolo, con i salmi e i riti che hanno nutrito la spiritualità del popolo dell'alleanza, celebrando le feste giudaiche secondo la liturgia praticata nel tempio e nelle case. Questa preghiera che legge le Scritture in sinagoga e medita i salmi trova in Gesù un'interpretazione unica, che diventa in qualche caso provocatoria, che offre immagini e parole per spiegare la sua missione.

Gesù prega il Padre in modo personale, esprimendo i suoi sentimenti nell'esultanza dello Spirito, nella gratitudine per la sua



opera, nell'angoscia che lo tormenta. In ogni momento la sua comunione con il Padre è tutta la sua verità, tutto quello che ha da insegnare, tutto quello che ha da fare.

I discepoli riconoscono in Gesù il maestro per la loro preghiera, ma la loro richiesta non è solo per la lezione di un maestro, ma per condividere l'intimità che Gesù vive con il Padre, Colui che lo ha mandato. Gesù, per rispondere alla loro richiesta, insegna a entrare in relazione con il Padre, a chiamare Dio con lo stesso nome della sua confidenza e obbedienza, a parlare al Padre come lui stesso, il Figlio unigenito, si confida e si affida.

Gesù suggerisce le parole della preghiera: «Padre».

Nel *Vangelo secondo Matteo* Gesù insegna il *Padre nostro*. Insegna non solo le parole, ma anche il modo del pregare dei discepoli. Mette in guardia dall'immaginare la preghiera come un'insistenza che pretende di essere esaudita e dal vivere la preghiera come un'evasione dai rapporti dell'esistenza quotidiana. Invita a praticare il perdono per essere perdonati.



Autori di ogni tempo, fin dai primi secoli della storia della Chiesa, hanno commentato il *Padre nostro* come sintesi adeguata dell'insegnamento cristiano sulla preghiera. Può essere una proposta attraente che in ogni comunità sia offerto un commento al *Padre nostro* come un aiuto per imparare a pregare.

I percorsi per imparare e insegnare a pregare conducono a convertire alla relazione trinitaria il desiderio di pregare.

In Cristo: l'aridità del deserto e la grazia dei «fiumi di acqua viva» (Gv 7,38)

Nel nostro tempo, insieme con la necessità di "una spiritualità" che molti avvertono, sembra di dover registrare anche una diffusa indifferenza, una tranquilla estraneità rispetto ai temi della preghiera e della ricerca di Dio. Nessuno, certo, può leggere quello che in verità è scritto nel cuore di ciascuno.

Quello che tuttavia crediamo fermamente è che Dio vuole che tut-

ti siano salvati e giungano alla conoscenza della verità e che Gesù, innalzato da terra, attira tutti a sé. Solo il Padre conosce come porterà a compimento la sua volontà di salvare tutti, come figli adottivi nel Figlio unigenito.

A servizio dell'attrattiva di Gesù elevato sulla croce e nella gloria, tutti i battezzati, cioè la Chiesa, percorrono le vie del mondo, chiedendo di essere aiutati a vivere la vita dei figli di Dio e a pregare, offrendo quello che sanno, quello che hanno capito, quello che fanno perché giunga a tutti il Vangelo.

Attraverso la testimonianza dei battezzati lo Spirito di Gesù scende come rugiada che feconda la terra e rende possibile contemplare il miracolo dell'aridità che si rivela feconda, della desolazione che si veste di gloria, dell'estraneità e dell'indifferenza che si aprono alla speranza.

«Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato» (Gv 7,37-39).

Non è dato a noi di conoscere i tempi e i momenti, ma non possiamo sottrarci alla responsabilità di annunciare il Vangelo e di invitare tutti a riconoscere la vocazione a essere figli di Dio, a essere santi e immacolati di fronte al Padre nella carità.

Perciò vorremmo che le nostre comunità si riconoscessero anzitutto per essere *case della preghiera*, oltre che case della carità, *scuole di preghiera*, oltre che offerte di doposcuola.

Perciò vorremmo essere uomini e donne di preghiera che insegnano a pregare «per Cristo, con Cristo e in Cristo», in famiglia, in comunità, dentro le attività ordinarie e anche in momenti personali desiderati e cercati con determinazione.



Il caso serio di aborto e generatività.

Non sprecare la scossa Usa

Con il ribaltamento della sentenza *Roe vs Wade* la Corte Suprema americana ha riaperto il dibattito pubblico internazionale sull'aborto, costringendo la politica (e la società) a occuparsene, e non solo negli Usa. Come noto, i giudici statunitensi hanno stabilito che spetta ai legislatori, al Congresso e alle assemblee dei singoli Stati dell'Unione, regolare l'interruzione volontaria di gravidanza, togliendo cioè il diritto all'aborto come diritto individuale e privato stabilito per tutta la federazione dalla sentenza nel 1973 (e sempre confermata, successivamente, finora).

Adesso quindi negli Usa di aborto si dovrà parlare per decidere, necessariamente, e poiché era stata quella sentenza a far scattare l'effetto domino che lo ha legalizzato in gran parte del mondo, il suo capovolgimento non può lasciare nessuno indifferente, comunque la si pensi in merito. Ed è bene che si riapra un confronto pubblico sul tema, purché il più lontano possibile da ideologismi e radicalizzazioni che purtroppo già si leggono, si ascoltano e si vedono (anche in piazze ribollenti), ma sono dannosi per tutti: il rovesciamento della *Roe vs Wade* non può essere letto come un incidente di percorso a cui rimediare con una futura diversa maggioranza alla Corte Suprema. Sarebbe miope fermarsi a questa lettura: il rovesciamento è avvenuto, sì, per spinta politico-giudiziaria, ma anche perché il mondo sta cambiando e può cambiare di più e meglio.

In questi cinquanta anni l'aborto è stato di fatto vissuto da (quasi) tutte e tutti come un diritto, anche dove le stesse leggi non lo definivano come tale (come in Italia) e la politica, una volta regolamentato l'accesso, se ne è sostanzialmente disinteressata. Abbiamo assistito in Italia, ciclicamente, a campagne strumentali come quelle contro l'obiezione di coscienza e a favore della pillola abortiva, ma nelle aule parlamentari e dei consessi di governo locale la questione aborto non è mai stata veramente affrontata nel merito: non si è mai discusso veramente e serenamente di come poter renderne residuale il ricorso, fino a "svuotare" la legge della tragedia che contiene e che bisogna contenere sino a far sparire, come ha scritto Marco Tarquinio, il direttore di questo giornale.

Eppure, almeno a parole, tutti, sia i sostenitori sia i detrattori delle leggi in vigore, riconoscono l'aborto come un fatto estremamente negativo nella vita di una donna, da evitare. E ormai a parlare del concepito come di un "grumo di cellule" sono soltanto alcuni irriducibili, questi sì, residui: non serve scomodare le frontiere del progresso scientifico, è sufficiente guardare un'ecografia, anche nelle prime settimane di gravidanza, perché chiunque possa riconoscere una vita umana nel grembo materno. Ma nel frattempo i metodi farmacologici stanno velocemente cambiando l'aborto, non solo in Italia; lo trasformano da problema sociale a invisibile atto medico, portandolo di nuovo nel privato del proprio domicilio e alleggerendone il peso organizzativo ed economico nelle strutture pubbliche: l'aborto non deve più disturbare.

E non si può parlare di aborto senza allargare lo sguardo alla maternità nel suo complesso, sotto attacco come non mai, ai nostri tempi. Dalle gestazioni a pagamento con regolare contratto di surroga al commercio di gameti, passando per bislacche teorizzazioni circa "madri malevole", utilizzate come randelli nei tribunali, fino alla surreale discussione pubblica sulla definizione di chi sia una donna, quasi fosse un concetto astratto: troppo porta allo svilimento della maternità, e il gelo demografico che stiamo vivendo nel ricco Nord del mondo è il drammatico, complessivo risultato di tutto questo.

Lo scossone dato dalla Corte Suprema americana può diventare quindi un'occasione importante perché costringe tutti noi, società e politica, a confrontarci anche pubblicamente sulla vita che sboccia nel corpo di un'altra, sulla sua essenza, sul significato personale e sociale e culturale e valoriale del diventare madri, e quindi anche padri. Che cosa significa

essere donne, uomini, genitori nell'era post *Roe vs Wade*? Questo è il cuore del caso riaperto e serio.

Assuntina Morresi

Avvenire di domenica
26 giugno 2022





CATECHESI ANNO 2022 - 2023

INIZIAZIONE CRISTIANA

GIORNI E ORARI DEGLI INCONTRI

Classe	Giorno	Orario	1° Incontro
2 ^a elementare	Lunedì	16.30 - 18.00	dopo festa oratorio
3 ^a elementare	Mercoledì	16.30 - 18.00	21 settembre
4 ^a elementare	Giovedì	17.00 - 18.00	22 settembre
5 ^a elementare	Lunedì	16.30 - 18.00	19 settembre

Giovedì 15 settembre inizieremo il cammino di catechesi con un momento di preghiera e l'affidamento alla Madonna Addolorata, tutti insieme, in chiesa.

I **catechismi** verranno consegnati il 9 ottobre, alla Messa delle 10.30, in occasione della festa dell'Oratorio.

Iscrizioni su Sansone a partire dal 1° settembre

PASTORALE GIOVANILE

PRE-ADO (1^a- 2^a- 3^a media): giovedì ore 18.30 -19.30

ADOLESCENTI (1^a- 2^a- 3^a superiore): venerdì ore 21.00 a SOVICO



PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE

18-19ENNI: il mercoledì ore 21.00 a Biassono

ADULTI: Catechesi in Avvento e in Quaresima

NELLE ALTRE PARROCCHIE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

BIASSONO - INIZIAZIONE CRISTIANA

Classe	Giorno	Orario
2 ^a elementare	Giovedì	17.00 - 18.00 Inizio mese di novembre
3 ^a elementare	Lunedì	17.00 - 18.00
4 ^a elementare	Martedì	17.00 - 18.00
5 ^a elementare	Mercoledì	17.00 - 18.00

PASTORALE GIOVANILE

VENERDÌ: PRE-ADO: ore 17.00 - 18.00: 1^a media
ore 18.30 - 19.30: 2^a e 3^a media.
ADOLESCENTI: ore 21.00

SOVICO - INIZIAZIONE CRISTIANA

Classe	Giorno	Orario
2 ^a elementare	Mercoledì	16.45 - 18.00
3 ^a elementare	Sabato	10.00 - 11.15
4 ^a elementare	Giovedì	16.45 - 18.00
5 ^a elementare	Lunedì	16.45 - 18.00

PASTORALE GIOVANILE

VENERDÌ: PRE-ADO: ore 17.15 - 18.15: 1^a media
ore 18.30 - 19.30: 2^a e 3^a media.
ADOLESCENTI: ore 21.00



GRAZIE



Un grosso grazie a tutte le persone che in vario modo si sono impegnate nell'Oratorio estivo permettendo ai nostri ragazzi di vivere una bella e ricca esperienza "Batticuore"!

Un grosso grazie agli ANIMATORI che hanno dedicato tempo e impegno per i più piccoli.

Un grosso grazie a bambini e bambine, ragazzi e ragazze per la gioia e l'entusiasmo con cui hanno partecipato ai giochi e alle attività proposte.

Un grosso grazie alle famiglie che hanno aderito alla proposta della Parrocchia.

Un grosso grazie a Giorgia, Laura e Presanth che hanno garantito l'Oratorio Estivo

don Matteo

APPUNTAMENTI

SABATO 9 LUGLIO V DOPO PENTECOSTE <i>Messa vigiliare</i> Gen 18,1-2a.16-33; Sal 27; Rm 4,16-25; Lc 13,23-29	16.30 17.30	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Giovanni e Noemi
DOMENICA 10 LUGLIO V DOPO PENTECOSTE Gen 18,1-2a.16-33; Sal 27; Rm 4,16-25; Lc 13,23-29	8.00	S. Messa - Casiraghi Luca, Ida, figli e nuora
	10.30	S. Messa - Meroni Luigi e Resnati Anna Maria
	18.30	S. Messa - Canzi Luigi
LUNEDÌ 11 LUGLIO S. Benedetto, abate, patrono d'Europa - festa Pr 2,1-9; Sal 33; 2Tm 2,1-7.11-13; Gv 15,1-8 <i>Antifonale pag. 48</i>	9.00	S. Messa - Brambilla Carlo

<p>MARTEDÌ 12 LUGLIO Ss. Nabore e Felice, martiri <i>- memoria</i> Dt 25,5-10; Sal 127; Lc 8,16-18 <i>Antifonale pag. 49</i></p>	<p>9.00</p>	<p>S. Messa - Villa Serena e Angelo</p>
<p>MERCOLEDÌ 13 LUGLIO Preziosissimo Sangue - votiva Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 8,19-21 <i>Antifonale su foglietto</i></p>	<p>9.00</p>	<p>S. Messa - don Venanzio Corti</p>
<p>GIOVEDÌ 14 LUGLIO Votiva - per la pioggia Dt 31,1-12; Sal 134; Lc 8,22-25 <i>Antifonale su foglietto</i></p>	<p>9.00</p>	<p>S. Messa - padre Silvano Fausti e Filippo Clerici</p>
<p>VENERDÌ 15 LUGLIO S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa - memoria Dt 31,24-32,1; Sal 32; Lc 8,26-33 <i>Antifonale pag. 50</i></p>	<p>9.00</p>	<p>S. Messa - Suor Emilia e fra Silvestro</p>
<p>SABATO 16 LUGLIO VI DOPO PENTECOSTE Messa vigiliare Es 24,3-18; Sal 49; Eb 8,6-13a; Gv 19,30-35</p>	<p>16.30 17.30</p>	<p>S. Confessioni</p>
	<p>18.30</p>	<p>S. Messa - Clementina, Attilio e famiglia Mauro</p>
<p>DOMENICA 17 LUGLIO VI DOPO PENTECOSTE Es 24,3-18; Sal 49; Eb 8,6-13a; Gv 19,30-35</p>	<p>8.00</p>	<p>S. Messa - defunti famiglie Fossati e Garghentini</p>
	<p>10.30</p>	<p>S. Messa - Rivolta Maria e Sala Davide</p>
	<p>18.30</p>	<p>S. Messa - defunti del mese di giugno: Tresoldi Virginia, Cipolla Walter, Mapelli Rita Maria, Galli Adele, Boi Francesca, Baldin Vanda</p>

Con DinDonDan puoi conoscere gli orari di apertura, messe e confessioni delle chiese vicino a te! Scaricala ora: <https://www.dindondan.app>

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30 (sospesa)		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30 (sospesa)		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: L'adorazione del giovedì è sospesa fino a settembre. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: martedì, mercoledì, giovedì: ore 16.30-18.15;
2° e 4° sabato del mese: ore 15.00 - 17.00; domenica: ore 15.00 - 18.00
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X050343331000000002810**